

Incontro con gli assessori Brenna, Conti e Simoncini sulla programmazione regionale d'investimento **Dai Fondi europei nuovi posti di lavoro stabili e qualificati**

FIRENZE - La società toscana si confronta sul prossimo appuntamento con i fondi europei per il periodo 2007-2013, per arrivare con le idee chiare al traguardo della programmazione regionale, che dovrà coniugare gli obiettivi di rilancio e sviluppo del nostro sistema produttivo con risorse che non è ancora possibile quantificare, ma che sicuramente saranno inferiori rispetto al passato. Indicazioni e linee di tendenza nel processo di programmazione sono state al centro dell'incontro che si è tenuto all'auditorium del Consiglio regionale e al quale ha partecipato anche Fabrizio Barca, responsabile del Dipartimento delle politiche di sviluppo e coordinatore dell'attuale fase di programmazione del Ministero dell'economia. Insieme a lui i rappresentanti di istituzioni, sindacati, categorie e gli assessori alle Attività produttive Ambrogio Brenna, al Territorio e infrastrutture Riccardo Conti, all'Istruzione, formazione e lavoro Gianfranco Simoncini.

L'assessore Brenna ha ribadito gli obiettivi regionali in campo socio-economico: "L'utilizzo dei Fondi strutturali dovrà essere funzionale all'incremento della competitività attraverso lo sviluppo della conoscenza e la creazione di maggiori posti di lavoro - stabili, qualificati e tutelati - in un contesto di forte coesione sociale e ambientalmente sostenibile nel lungo periodo. Per meglio raggiungere questo obiettivo la Regione ha fatto presente al governo la necessità di avviare un percorso di programmazione in grado di unificare i Fondi Europei con quelli nazionali e regionali per dare coerenza all'azione di governo". Arrivare preparati all'appuntamento del 1 gennaio 2007 rappresenta, per l'assessore Simoncini, una grossa sfida. "Se vogliamo essere in grado di garantire la continuità dei servizi il primo problema è quello della certezza delle risorse. Al momento possiamo contare solo su proiezioni. Sappiamo che la riduzione della quota Ue sul Fse sarà di poco meno del 30%. Se anche il governo, oltre alla Regione, fosse disponibile a mantenere inalterata la sua quota di cofinanziamento, anche a fronte di una riduzione della quota Ue, ci potremmo avvicinare a un budget inferiore di appena un 13% a quello del precedente periodo, vale a dire circa 600 milioni di euro. Per questo chiediamo al governo un'assunzione di responsabilità. La Regione, da parte sua, dovrà puntare, ancora più che in passato, a orientare le scelte su alcune priorità, verificandone puntualmente qualità ed efficacia". E fra le priorità, Simoncini ha indicato le pari opportunità, l'occupazione femminile e la formazione permanente.